Anno 1871. Roma - Domenica, 17 Dicembre Num. 344.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 540 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 novembre 1866, numero MDCCCXXVIII;

Udito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla cattedra di lettere, storia e geografia presso l'Istituto tecnico di Jesi è assegnata l'annua somma di lire duemila duecento a cominciare dal 1° novembre 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 560 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 luglio 1871, num. 304 (Serie seconda), colla quale fu trasferita nel comune di S. Pier d'Arena la sede del mandamento di Rivarolo Ligure;

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1871, numero 65 (Serie seconda);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La sede dell'uffizio del registro di Rivarolo Ligure è trasferita col 1° gennaio 1872 nel comune di S. Pier d'Arena di cui ne assume la denominazione, mantenendo la sua giurisdizione attuale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Con decreti del 15 novembre 1871:

Brunati cav. Felice, reggente direttore di 2ª classe,

Bertocchi Luigi, direttore di 4ª classe dell'Amministrazione carceraria, sono collocati in aspettativa per comprovati motivi di salute a partire dal 1° dicembre prossimo venturo;

Tiburzi Giulio, reggente contabile di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, è nominato contabile di 2ª cl. nell'Amministrazione stessa;

Botti Paolo, vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, è nominato direttore di 2ª classe in quella dei sifilicomi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 del Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª) col quale fu disposto che il passaggio dalla seconda alla prima categoria degli agenti delle imposte e del catasto debba aver luogo soltanto mediante esame di concorso che sarà dato annualmente,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 1 e 3 del mese di maggio 1872 avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino gli esami di concorso pel passaggio degli agenti delle imposte dirette dalla seconda alla prima categoria.

Art 2. Sono ammessi agli esami tutti quelli indistintamente che da non meno di due anni siano agenti della seconda categoria.

Art. 3. L'istanza per l'ammissione agli esami deve essere indirizzata al Ministero in carta da bollo di lire una scritta di proprio pugno e firmata dagli aspiranti, ed essere presentata quaranta giorni prima di quello fissato per gli esami, all'Intendenza di finanza da cui dipende ciascun aspirante.

L'aspirante indicherà nell'istanza l'Intendenza presso cui vorrebbe subire l'esame, unendovi uno stato dei servizi prestati debitamente autenticato.

Le Intendenze trasmettono le istanze al Ministero trenta giorni prima di quello stabilito per gli esami, mediante elenco nel quale saranno riportati i punti di merito che ciascun candidato ha ottenuto pel secondo semestre del 1871 dall'intendente di finanza e dall'ispettore provinciale delle imposte sulla operosità e diligenza dimostrate nell'esercizio delle respettive funzioni.

Il Ministero partecipa le proprie decisioni sull'ammissione all'esame tanto all'Intendenza che trasmise l'istanza, onde ne dia avviso all'aspirante, quanto all'Intendenza presso cui deve essere sostenuto l'esame.

Art. 4. Con separato decreto Ministeriale sarà nominato il personale di ciascuna Commissione esaminatrice e provveduto per la eventuale surrogazione di taluno dei membri in caso di assenza o di impedimento.

Ogni Commissione è composta di cinque membri ed ha inoltre un segretario nominato dalla Intendenza.

Art. 5. Le prove dell'esame saranno verbali ed in iscritto e saranno sostenute negli uffizi delle Intendenze di finanza preindicate.

I temi dell'esame scritto sono spediti dal Ministero delle Finanze agli intendenti di finanza in piego suggellato che sarà aperto dal presidente della Commissione esaminatrice alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 6. L'esame scritto comincia alle *otto* antimeridiane e non può durare oltre le ore sei pomeridiane del giorno 1° maggio.

Durante la compilazione dei lavori è presente in permanenza nella sala destinata agli esami uno dei membri della Commissione, oltre il segretario di essa.

Prima di aprire l'esame la Commissione esaminatrice riconosce l'identità dei candidati.

È proibito rigorosamente ai candidati di comunicarsi reciprocamente le proprie idee o di cambiare scritti fra loro.

È vietato l'uso dei libri; è permesso soltanto di consultare le leggi e i regolamenti.

Ciascun candidato consegna il proprio lavoro scritto al membro della Commissione che assiste all'esame, e questi nota sopra gli elaborati, alla presenza dei candidati, l'ora in cui gliene è stata fatta la consegna e vi appone la propria firma.

Art. 7. Appena terminato l'esame, gli scritti vengono suggellati sotto la cura e responsabilità dell'intendente di finanza ed inviati, con piego raccomandato, al Ministero (Direzione Generale delle Imposte dirette).

Agli scritti sarà unito il processo verbale della Commissione esaminatrice sulle operazioni e sopra tutti i fatti concernenti l'esame.

Art. 8. Quando vi sia luogo a fondata presunzione che per comunicazioni avute col di fuori o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non è ammesso all'esame orale.

Art. 9. L'esame orale ha luogo il 3 maggio p. v. e versa anch'esso sulle materie dell'unito programma.

Gli esaminatori faranno le domande a loro scelta entro i limiti del programma ma in modo da assicurarsi per i cinque diversi titoli della profondità delle cognizioni di ciascun candidato.

L'esame orale durerà un'ora per ogni candidato.

Non vi sono ammessi coloro che non si presentarono all'esame scritto, o non consegnarono i lavori, o che furono esclusi dall'esame orale a termini dell'art. 6.

Art. 10. Appena terminato l'esame orale di ciascun candidato, la Commissione passa alla votazione a scrutinio segreto.

Il giudizio della prova verbale sarà espresso colla media dei punti ottenuti da ciascun esaminatore, il quale disporrà di dieci punti.

Perchè un candidato sia dichiarato idoneo nell'esame orale deve riportare almeno trenta punti.

Art. 11. Il risultato di ogni votazione è immediatamente registrato in un processo verbale firmato da tutti i membri della Commissione.

Nel processo verbale s'indicano i cognomi e nomi di coloro che furono ammessi all'esame orale, che non si sono presentati o che si ritirarono durante il medesimo.

Immediatamente dopo chiusi gli esami orali per tutti i candidati che si sono presentati, l'intendente manda al Ministero (Direzione generale delle imposte dirette) i relativi processi verbali.

Art. 12. Gli scritti trasmessi come all'art. 7 sono esaminati e giudicati presso il Ministero delle Finanze da una Commissione composta di cinque membri nominata con decreto del Ministro delle Finanze.

La Commissione limita il suo giudizio agli scritti dei concorrenti che risultarono idonei all'esame orale.

Art. 13. Ogni membro della Commissione di cui all'articolo precedente dispone di dieci punti.

Le operazioni della Commissione centrale e le votazioni sono immediatamente registrate in appositi processi verbali firmati alla fine di ogni seduta da ciascuno degli esaminatori.

Art. 14. Nel giudizio di merito sul risultato degli esami si terrà conto altresì del maggior grado di operosità e diligenza dei concorrenti espresso mediante punti a norma delle prescrizioni dell'articolo 5 del Regio decreto 31 agosto 1871, num. 436, serie seconda.

Art. 15. I concorrenti che in ciascuno dei due giudizii dipendenti dalle prove di esame e dal grado di operosità e diligenza avranno ottenuto non meno di sei punti medii saranno classificati secondo il maggior numero totale dei punti medii ottenuti in questi due giudizii per esser promossi secondo l'ordine di classificazione ai posti vacanti nella 3ª classe degli agenti delle imposte.

Art 16. La classificazione graduale dei candidati, secondo il numero dei voti riportati, è fatta dal Ministero mediante una tabella generale firmata dal Ministro e trasmessa alle Intendenze di finanza per la comunicazione agli interessati.

Agli aspiranti che non risultarono idonei è notificato l'esito negativo del loro esame.

Dato a Roma il dì 8 dicembre 1871.

Pel Ministro: C. PERAZZI.

PROGRAMMA *degli esami di concorso pel passaggio degli agenti delle imposte dirette e del catasto dalla seconda alla prima categoria.*

Generalità.

Diritto civile.

Persone ed enti morali che godono dei diritti civili - Cittadinanza - Domicilio - Residenza.

Diritti e doveri dei coniugi fra loro e riguardo alla prole - patria podestà - minore età - maggiore età - emancipazione, incapacità, inabilità - interdizione - tutela.

Distinzione dei beni mobili ed immobili - Definizione della proprietà - modi di acquistarla e trasmetterla - transazioni civili che la modificano, la limitano e la trasformano - Usufrutto, uso - Condominio - Enfiteusi - Locazione - Mezzadria soccida - Società - Censi - Vitalizi - Mutui - Natura ed effetti degli atti pubblici e privati - Specie, ordine ed effetti dei privilegi e delle ipoteche.

Procedura civile.

Ordinamento giudiziario del Regno - Competenza dei vari tribunali in materia d'imposte dirette - Cenno sommario sulla procedura e sugli atti che incombono agli agenti per la difesa dell'Amministrazione finanziaria nelle cause ordinarie e nelle cause contravvenzionali.

Diritto amministrativo.

Ordinamento dell'amministrazione finanziaria in genere - dell'amministrazione delle imposte e del catasto in particolare - Rapporto degli agenti coi vari uffizi pubblici - Attribuzioni principali degli agenti delle imposte - degli ispettori - Commissioni di revisione e di appello per le imposte dirette - loro composizione, attribuzioni e facoltà.

Economia politica.

Produzione della ricchezza - Scambio - Divisione del lavoro - Teoria del valore - del prezzo - del capitale - della rendita - Distribuzione e consumo della ricchezza - definizione dell'industria - sue diramazioni principali.

Scienza finanziaria.

Principii regolatori delle imposte - Specie e caratteri delle imposte dirette ed indirette - Imposte reali e personali - proporzionali e progressive - Tasse di quotità e di contingente - indiziarie e dirette sulla rendita - Cenno storico delle imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi - Sistemi principali di catasto fondiario - Scopo del catasto - Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiarie - Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno.

Imposte locali.

Nozioni sulle principali imposte, autorizzate dalle leggi vigenti a favore dei comuni, delle provincie, delle Camere di commercio e di altri Corpi morali.

Ingerenza dell'autorità governativa nell'approvazione, applicazione e riscossione delle imposte locali.

Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria - loro limitazione, determinazione e liquidazione.

Riscossione.

Legge del 20 aprile 1871 - Principii fondamentali del sistema di riscossione stabilito con detta legge.

Norme per l'appalto delle esattorie - Obblighi - responsabilità e malleverie degli esattori - Procedimento per la riscossione - Avvisi, cartelle - Quietanze a matrice - Multe sul ritardato pagamento delle imposte - Scadenze ordinarie delle rate d'imposta - Atti coattivi contro gli esattori ed i contribuenti - Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni mobili ed immobili - Versamenti nelle casse dei ricevitori - Obbligo del non riscosso per riscosso - Rimborso delle quote indebite ed inesigibili agli esattori - Giustificazione e documentazione delle medesime - Sgravio provvisorio a favore degli esattori - Verificazione alle casse esattoriali nel caso di ritardato versamento - Speciali attribuzioni ed obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigenti nel Regno prima dell'emanazione di detta legge.

Contabilità.

Legge 22 aprile 1869 e regolamento 4 settembre 1870 - Principii regolatori del sistema di contabilità a partita doppia.

Indicazione dei beni mobili ed immobili dello Stato - Norme per gl'inventari e per le variazioni dei beni mobili - Norme per la stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti nello interesse dello Stato - Forma e scopo degli stati di prima previsione e del bilancio definitivo delle entrate e delle spese - Obblighi e responsabilità degli agenti che maneggiano fondi dello Stato - Norme per la tenuta della contabilità relativa - Versamenti e rendiconti.

Distinzione delle spese fisse e variabili - Norme per pagamenti delle spese - Varie specie dei mandati di pagamento - Giustificazione e documentazione delle spese - Rendimento dei conti giudiziali degli agenti contabili.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Registri dei possessori dei redditi.

Norme per la conservazione - Variazioni annuali - Chiusura.

Imposta di ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione - Aliquota normale dell'imposta e decimi - Applicazione e reparto dell'addizionale per le spese di distribuzione e riscossione.

Enti tassabili - Redditi tassabili mediante ruoli o per ritenuta - Esenzioni - Defalchi - Classificazione dei redditi - diversificazione - imponibile.

Imposta esigibile per ritenuta - Redditi soggetti alla ritenuta - Rendite del Debito Pubblico - Stipendi, pensioni ed assegni pagati dal Tesoro - Norme per l'applicazione della ritenuta - Ricorsi contro la ritenuta.

Imposta esigibile mediante ruoli - Operazioni d'accertamento dei contribuenti e redditi tassabili - Liste dei contribuenti - Dichiarazioni e rettificazioni - Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati - Inscrizioni e rettificazioni d'ufficio - Mezzi di accertamento - Conguaglio dei redditi - Redditi definitivamente accertati.

Dichiarazione dei redditi dei Corpi morali e delle Società - Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati - Ritenuta di rivalsa - Dichiarazione dei redditi agrari - Affitti e locazioni a soccida - Colonie - Industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili - Cumulo di redditi mobiliari tassabili al nome del contribuente con redditi tassabili al nome di altri possessori - con rendite soggette alla ritenuta diretta - con redditi fondiari - Determinazione del *minimum* imponibile - Detrazione delle prime lire 100 imponibili.

Accertamenti suppletivi - Redditi sfuggiti all'accertamento - Redditi tassabili nei ruoli suppletivi.

Avvisi ai contribuenti - Norme per la notificazione - Ricevute.

Ricorsi alle Commissioni - Documentazione - Appelli degli agenti - Giudizi - Procedure - Decisioni definitive.

Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria - Termini - Procedure, giudizio - Risoluzione.

Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli.

Sgravi, esoneri, rimborsi d'imposta, quote indebite ed inesigibili - Domande di rimborso degli esattori - Registrazione e revisione - Pene pecuniarie inscritte nei ruoli - inflitte dall'autorità giudiziaria.

Imposta sui terreni.

Catasto dei terreni.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il regolamento 24 dicembre 1870.

Domande di voltura - Loro forma e documentazione - Persone obbligate a produrle - Proroghe per le domande - Registrazione e revisione delle domande - Inscrizione delle volture nel catasto - Termine per eseguirle.

Estratti catastali - Norme per il loro rilascio.

Denunzie delle mutazioni di proprietà - Obblighi dei varii ufficiali pubblici.

Liquidazione, riscossione e contabilità dei diritti catastali.

Contravvenzioni - Multe censuarie - Loro accertamento, liquidazione e registrazione.

Casi che danno luogo a variazioni sul catasto rispetto ai beni, agli estimi, ai redditi - Termini per la denuncia di variazioni - Formazione ed approvazione degli stati di cambiamento.

Prospetti delle variazioni.

Norme per la tenuta del duplicato dei catasti.

Imposte sui beni rurali.

Base e reparto dell'imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive - Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane - Esenzioni - Beni non censiti - Contingente compartimentale - Contingenti comunali - Aliquota ordinaria dell'imposta - Decimi addizionali per le spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base dei catasti - Leggi e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Applicazione dell'imposta in base alle dichiarazioni - Leggi speciali pel compartimento ligure-piemontese.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

Quote inesigibili.

Imposta sui fabbricati.

Catasto dei fabbricati.

Norme generali e speciali per la conservazione del catasto secondo il regolamento 24 dicembre 1870.

Imposta.

Legge del 26 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta - Aliquota ordinaria e decimi - Addizionali - Sovrimposte.

Definizione dei fabbricati e degli opifizi - Costruzioni rurali - Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazioni d'accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili - Elenchi dei possessori - Dichiarazioni, loro forma e presentazione - Determinazione del reddito lordo e del reddito netto - Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati - Dei fabbricati posti in più comuni - Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e redditi mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi.

Contravvenzioni e pene pecuniarie - Liquidazione e riscossione.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi.

Sgravi e rimborsi d'imposta - Quote inesigibili.

Avvisi ai contribuenti - Loro notificazione.

Reclami alle Commissioni - Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria - Termini - Procedura - Risoluzione.

Imposta sulla macinazione dei cereali.

Leggi del 7 luglio 1868, n. 4490, e 31 dicembre 1870, n. 6162 - Decreti Reali del 21 agosto e 18 ottobre 1870, n. 5811 e 5944 - Regolamento del 19 luglio 1868, n. 4491 - 26 dicembre 1869, n. 5408 - 1° aprile 1870, n. 5596 e 2 aprile 1871, n. 157 (Serie 2ª).

Nozioni generali della tassa.

Accertamento del prodotto presunto della macinazione nei mulini non forniti di contatore.

Avvisi agli esercenti di mulini - Norme per la notificazione.

Compilazione delle matricole e ruoli - Ruoli rettificativi - Ruoli suppletivi.

Ricorsi alle Commissioni.

Rilascio delle licenze - Cauzione - Licenze speciali.

Contravvenzioni.

Accertamento del rapporto in cui sta la macinazione del granturco e della segala con quella degli altri cereali nei mulini ad un solo palmento, forniti di contatore, che si vogliono destinare alla macinazione promiscua.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissima quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime per aver corso colla francatura di centesimi 2 debbono:

Essere poste *sotto fascia*, oppure entro *buste aperte*. Le carte di visita spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammesse a godere della francatura di favore;

Non avere alcuno scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando le scritte si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere poste *sotto fascia*.

Firenze 14 dicembre 1871.

Il Direttore Generale

G. BARBAVARA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Sottocommissione pel censimento della popolazione in Roma fa noto che l'ufficio di censimento per la popolazione dei rioni Ripa e Trastevere è situato nel casamento dell'Ospizio di San Michele, in via di Ripa Grande, n° 56.

— La Società anonima italiana per la *Regia cointeressata* dei tabacchi, nell'adunanza generale del 29 novembre scorso, ha deliberato che vengano ripartite come dividendo dell'esercizio 1870 lire quindici per azione, da pagarsi insieme agli interessi del secondo semestre 1871, e che sieno portate a conto nuovo le rimanenti lire tredicimila duecento ventidue e centesimi cinquanta.

— La sera dell'11 corrente ebbe luogo in una sala dell'albergo Manin, a Milano, il banchetto degli apicultori italiani, a cui fu assai numeroso il concorso.

Erano presenti, così la *Lombardia*, il professor Emilio Cornalia, rappresentante il R. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e il presidente della Associazione Centrale conte Resta. Vi mancava invece il vicepresidente sig. Barbò nobile Gaetano, per sopraggiuntagli indisposizione.

Parlarono il presidente del Congresso cavaliere dott. Giov. Bianchetti, il prof. abate Bednarowitz, Sartori, il marchese Ridolfi, l'abate Ulivi, il conte Resta, Visconti di Saliceto, prof. dott. Dubini ed altri.

Ai brindisi, che molti furono, prese primo la parola il cav. Bianchetti, propinando all'inventore dello smelatore.

« Perni dell'odierna apicoltura nazionale, diss'egli, sono il favo mobile e lo smelatore. Il primo giovò alla scienza, il secondo accrebbe la copia del miele, e ne agevolò i mezzi della raccolta. Vi invito a portare un brindisi all'inventore di così importante macchina, all'illustre cav. De Kruschka. »

Questa proposta fu accolta da unanimi e fragorosi applausi.

In occasione del banchetto fu pure benissimo accolta la proposta fatta dal cav. Bianchetti, perchè gli atti del 1° Congresso Apistico Italiano siano riprodotti colla stampa quali furono raccolti dagli stenografi.

— L'Accademia delle scienze di Francia nella sua ultima riunione si è occupata della estrema rigidezza di questo inverno, per cui furono delusi tutti i calcoli di coloro che s'aspettavano un compenso agli eccessivi freddi dell'anno passato.

Il signor Carlo Deville ha letto in proposito una nota: « Da un secolo, egli disse, tre sole volte l'inverno fu così rapido a venire. L'esempio più recente si ebbe nel 1850. Quanto al novembre di quest'anno, esso fu rigoroso per ogni dove. Ad Épinal si ebbero 23 giorni di ghiaccio, a Montpellier 14, a Bénuficel presso il mare 20, a Montargis 17. Il termometro discese a 9 gradi sotto zero ad Épinal, a 6 a Montpellier, e 5 a Montflouris presso Parigi. Il 3 dicembre a Montargis il termometro segnò 11 gradi sotto zero. E quest'anno, come l'anno passato, il freddo

sembra voler infierire nei dipartimenti del mezzogiorno più che in quelli del settentrione ed a Montpellier in particolare.

— In una corrispondenza da Lione al *Journal de Genève* viene riferito che in quella città il freddo ha raggiunto un grado che l'eguale non si ricorda da moltissimi anni. Alla mezzanotte del giorno 9 il termometro segnava 18 gradi. La Saona è gelata fino a Mâcon. Se il fiume non è gelato anche per la parte che attraversa la città, ciò si deve al continuo movimento di battelli che impediscono ai ghiacci di fermarsi. Il Rodano porta seco enormi massi di ghiaccio, e, se non basta, una nebbia densissima si va stemperando in un nevischio glaciale. Nella aperta campagna il freddo è giunto fino ai 23 gradi.

— Abbiamo fatto un cenno della catastrofe occorsa nel mare Artico dove una intera flotta di 33 bastimenti balenieri, presa fra le montagne di ghiaccio, fu in parte schiacciata ed in parte dovette essere abbandonata.

Ecco i maggiori particolari che leggonsi in proposito nell'*Eco della Patria* di California:

La scena del naufragio è situata tra 70° 50' Lat. Nord e 150° 30' Long. Ovest, e 70° 35' Lat. Nord e 160° Long. Ovest. La flotta era ancorata fra la punta Belcher al nord e la punta Marsh al sud, formando una linea leggermente incurvata. Dalla loro parte occidentale eravi il mar Polare, dalla parte orientale la costa. Fra la flotta e la terra eravi un banco, che correva lungo l'intero stretto occupato dalla prima, e fra questo banco e la terra eravi un passaggio di acqua navigabile.

La flotta aveva passato gli stretti di Bhering fra il 18 ed il 30 giugno, e sempre avanzando si era occupata della pesca della balena fino all'11 agosto, quando s'incontrarono le prime gravi difficoltà. Il vento avendo cambiato all'ovest, spingeva enormi masse di ghiaccio verso la terra, con grande forza urtando contro i bastimenti. Nondimeno, sebbene in mezzo a grandi difficoltà, la pesca potè essere continuata fino al 29 agosto.

Il 1° settembre la nave-barca *Roman* fu schiacciata da montagne di ghiaccio mentre l'equipaggio stava intento a tagliare una balena, e fu a gran pena se il capitano ed i suoi uomini poterono salvarsi coi battelli, nulla potendo prendere con sè. Essi furono ricevuti a bordo degli altri bastimenti.

Il 2 settembre il brigantino *Comet* e l'8 settembre la barca *Awashonks*, furono egualmente schiacciati ed i loro equipaggi raccolti dagli altri legni.

Frattanto il ghiaccio si era talmente accumulato lungo tutta la linea della flotta e della terra che la posizione si fece oltremodo precaria. I capitani dei bastimenti divennero seriamente ansiosi di tirarsi dalla pericolosa loro situazione. Il pericolo era evidente a tutti, e a misura che la stagione avanzava eravi il timore di trovarsi interamente prigionieri, giacchè il ghiaccio continuava giornalmente a restringere la stretta striscia di acqua nella quale si trovavano.

Una riunione fu allora tenuta da tutti i capitani a bordo del *Florida*, nello scopo di adottare le necessarie misure per salvare i rispettivi loro equipaggi, nel caso che fosse impossibile scampare dalla difficile loro posizione. Ed in conseguenza, il 12 settembre, essi firmarono la seguente dichiarazione:

Point Belcher, Oceano Artico
12 settembre 1871.

« Sia noto a tutti che noi sottoscritti, capitani balenieri, ora ancorati a Point Belcher, dopo consultatici sulla terribile nostra situazione, siamo arrivati alla conclusione che i nostri bastimenti non possono disbrigarsi dal ghiaccio quest'anno, e che non avendo provvigioni per più di tre mesi, e trovandoci in un desolato paese, dove non si possono avere viveri nè combustibili, ci troviamo nella dolorosa necessità di abbandonare i nostri bastimenti e tentare di aprirci un passaggio verso il Sud coi nostri battelli, e, se possibile, andare a bordo dei bastimenti che si trovano al Sud del ghiaccio. Non crediamo che sarebbe prudente di lasciare una sola persona in guardia dei nostri bastimenti, il primo uragano potendo gettare contro di loro montagne di ghiaccio e schiacciarli. Tre legni della flotta già furono schiacciati e due sono grandemente danneggiati. »

In conseguenza di tale decisione si misero nei battelli quante più provviste si poterono e il 14 settembre tutti gli equipaggi — 1200 uomini in tutto — si misero in cammino verso il Sud. Non fu senza difficoltà che essi poterono arrivare dove stavano ancorati i bastimenti *Arctic*, *Progress*, *Midas*, *Lagoda* e *Europa*, che li raccolsero tutti, facendo poscia vela per Honolulu.

Con questo disastro si perdettero 33 bastimenti con 15,000 barili d'olio di balena e 22,000 barili di grasso di balena, cioè un danno di circa 2,500,000 dollari, e 1200 uomini si trovano ora a Honolulu, privi di ogni mezzo e sostanza. La maggior parte dei capitani naufragati giunsero in San Francisco a bordo del *Moses Taylor*.

— Chi non ha udito parlare dei bei canali di Amsterdam? Chi non ha udito parlare delle magnifiche alberate che ne adornano le spiaggie e della architettura particolare degli edifizi che li fiancheggiano?

Ora ecco cosa leggesi in una corrispondenza da Amsterdam, 2 dicembre, al *Journal de Genève*, corrispondenza che serve a dimostrare come neppure sulle sponde incantate del mare del Nord e dello Zuidersee tutto vada proprio pel meglio senza alcuna eccezione.

« È già un pezzo, scrive il corrispondente, che le grandi navi non possono più approdare ad Amsterdam. Dapprima era per lo Zuidersee e poscia per l'Y, ambidue formanti un golfo del mare del Nord che entravano i bastimenti. Col volgere degli anni l'Y in alcuni punti si è insabbiato senza contare che i bastimenti sono andati assumendo proporzioni ben diverse da quelle che avevano in passato.

« Circa un mezzo secolo addietro si è tentato di rimediare all'inconveniente scavando un canale da Helder ad Amsterdam. Ma anche questo non basta più. Laonde si convenne di scavare un altro canale diretto da Amsterdam al mare. Per un corso d'anni si studiò l'impresa e la si valutò del costo di 50 milioni di franchi. Nel 1863 si costituì una Società per eseguirla, ed oggimai i lavori sono per la massima parte terminati.

« Se non che la Società si trova alle prese con grandi strettezze finanziarie, e se il governo od il municipio, o tutti due assieme, non intervengono, c'è pericolo grande che l'opera non prosegua. Tale notizia venne comunicata dal ministro dell'interno al Consiglio comunale d'Amsterdam, con preghiera a quest'ultimo di anticipare fin d'ora una parte della somma (11 milioni) che esso si è impegnato di sborsare dopo finiti i lavori.

« A rendere più difficile la situazione è sorta questione intorno agli effetti inquietanti che il nuovo canale potrà produrre rispetto al rinnovarsi dell'acqua nei canali di Amsterdam.

« Ora devesi sapere che questi canali ricevono per la maggior parte le loro acque dall'Y che forma un golfo del mare, ed il cui livello per conseguenza cambia col flusso e riflusso secondo le diverse ore del giorno. La città è inoltre attraversata da una piccola corrente, l'Amstel, da cui prende il nome; ma questa corrente da qualche tempo non è che un canale quasi stagnante ad eccezione dei periodi piovosi, durante i quali riceve l'acqua dei vicini *polders*, che sono piccole terre basse e soventi molto al dissotto del livello del mare, le quali formavano già dei laghi e che ora si tengono asciutte mediante strumenti idraulici che ne riversano la troppa acqua nei canali.

« Quindi per rinnovare l'acqua nei canali l'Amstel non è sufficiente, tant'è che per questo scopo, in tempo di flusso si fanno entrare nella città le acque dell'Y per farnele uscir di nuovo in tempo di riflusso. Costruito che siasi il nuovo canale non si avranno più questi vantaggi. Ecco una prima difficoltà. Ma oltre a ciò si teme che le macchine, le quali verranno appostate in capo al canale per tenerlo a questa altezza, non sieno per riuscir sufficienti.

« In ogni evento bisognerà che il Consiglio municipale provveda. Infatti se la città dovrà trovarsi in condizioni anche più difficili di quelle nelle quali si trova presentemente per avere dell'acqua potabile, bisognerà proprio commiserarne i di lei abitanti. Di già l'acqua dei canali è estremamente sporca. Nel periodo dei maggiori calori essi esalano odori nauseabondi. E non saprebbe essere diversamente posciachè essi sono il ricettacolo di tutte le immondizie di una grande città senza che sia sufficientemente provveduto al rinnovarsi delle acque. »

— La *Gazzetta del Baltico* annunzia che un artigliere russo, chiamato Davidoff, inventò poc'anzi un nuovo sistema di tiro, al quale egli diede il nome di *automatico*. Questo sistema si applica all'artiglieria di marina; consiste in ciò che tutte le batterie d'una nave possono far fuoco nel medesimo tempo, sotto l'impulso d'una corrente galvanica. Si è intenzionati in questo momento di farne la prova. Se questa invenzione dà buoni risultati, sarà molto più facile dirigere il fuoco dell'artiglieria in un combattimento, e la sicurezza del tiro ne sarà considerevolmente accresciuta.

DIARIO

Alla Camera dei deputati del Parlamento prussiano, il ministro del culto presentando, nella seduta del 14 dicembre, un progetto di legge relativo alla ispezione governativa degli istituti di educazione e istruzione, dichiarò che quel progetto era il preludio di una legge complessiva sulla pubblica istruzione.

La Camera ha approvato, quale era stato proposto dalla Commissione, il disegno di legge sul consolidato prussiano. Il ministro delle finanze aveva aderito al progetto della Commissione.

Nella Camera dei deputati del regno di Baviera i deputati Schüttinger e Barth presentarono una mozione per indurre la Camera a dichiarare che ogniqualvolta si tratti nel Parlamento germanico di modificare la competenza della Costituzione imperiale, in guisa che ne rimangano modificati certi determinati diritti del regno di Baviera rispetto all'Impero, i rappresentanti della Baviera nel Consiglio federale debbano conformarsi alle risoluzioni del Senato e della Camera dei deputati del regno, e sia necessario il consenso di queste due Camere, senza del quale i rappresentanti della Baviera dovranno respingere ogni modificazione di questo genere; finalmente che, per l'esecuzione di siffatta legge, i ministri del regno di Baviera sono responsabili conformemente alla legge sulla responsabilità ministeriale.

Il governatore della Boemia, barone Koller, diramò una circolare ai grandi proprietari di terre per esortarli a prender parte alle prossime elezioni dirette pel Reichsrath austriaco.

Un decreto inserito nel *Journal Officiel* del 12 corrente statuisce che il prefetto del dipartimento del Rodano cesserà di portare il titolo di commissario straordinario della Repubblica. Questo titolo, dice il decreto, non ha più ragion d'essere nelle circostanze attuali. Esso non si giustifica che in due casi: quello in cui poteri eccezionali sieno conferiti ad un funzionario in un momento di crisi e quello in cui un membro dell'Assemblea nazionale riceva una missione speciale e temporanea in virtù dell'articolo 85 della legge 8 febbraio 1849.

Da questa risoluzione presa riguardo al prefetto del Rodano, osserva il *Journal des Dèbats*, devesi conchiudere che Lione non è più in istato di crisi e che la tranquillità vi è assicurata così come in ogni altra città della Francia.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è riunita il 12 dicembre. Dopo aver udita lettura dei decreti di nomina dei nuovi ministri, il presidente del Consiglio signor de Theux prese la parola.

Egli dichiarò di aver accettata la missione confidatagli da S. M. di formare un ministero in armonia coi voti del paese. La composizione del ministero è legittima dal punto di vista costituzionale. Il signor de Theux pensa che la Camera farà egregiamente ad occuparsi dei progetti di legge che le vennero presentati. Nel 1872 deve aver luogo il rinnovamento parziale della Assemblea ed il rinnovamento integrale dei Consigli comunali e provinciali. Allora il paese avrà agio di manifestare le sue tendenze.

I giornali e le corrispondenze di Costantinopoli, del 9 corrente, recano che i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Porta tennero ultimamente un'adunanza, dietro invito del generale Ignatieff, loro decano, per deliberare, fra le altre cose, sul nuovo regolamento per il libero passaggio del Bosforo e dei Dardanelli. Dopo lunghe discussioni, fu deciso che questo regolamento, dovuto in gran parte all'influenza e agli sforzi perseveranti dell'ambasciatore russo, sarà accettato nella forma, in cui fu promulgato, ma coll'emenda, proposta collettivamente, che per quanto concerne la consegna del firmano al legno da guerra di stazione per parte dei bastimenti mercantili che si recano dal mar Nero nel Mediterraneo, questo stazionario stesso, nel caso di cattivo tempo, manderebbe un'imbarcazione a prendere il firmano, a fine di risparmiare ai navigli, il cui equipaggio è spesso insufficiente, la briga di staccare una lancia dal bordo durante una burrasca. Si convenne pure che la presente concessione fosse accettata solamente come un primo passo verso una riforma più completa, che permetterà alle navi mercantili il passaggio de' due stretti tanto di giorno, quanto di notte, sotto opportuna sorveglianza della polizia. Si trattò pure del regolamento sulla collocazione di gavitelli nel porto di Costantinopoli, e si concertarono provvedimenti, secondo i quali le relative spese andranno a carico soltanto di coloro che si serviranno di tali mezzi d'ancoraggio.

Abdì pascià, comandante del secondo corpo d'esercito, unitamente al generale Blum ed al colonnello Strecker, dell'artiglieria, sta facendo una minuta ispezione di tutte le fortezze turche sul Danubio.

Senato del Regno.

AVVISO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 19 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge per il riassoldamento con premio (n° 4);

2° Estensione agli ufficiali ed assimilati nella R. marina della legge 3 luglio 1871, per la riforma degli ufficiali dell'esercito (n° 5);

3° Estensione agli ufficiali ed assimilati nella R. marina della legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito (n° 6);

4° Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871, col quale venne fissato il prezzo massimo dell'affrancazione dal servizio militare di prima categoria (n° 3);

5° Facoltà al Governo di aumentare in via provvisoria il numero dei consiglieri della Corte d'appello di Genova (n° 11);

6° Bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1871 (n° 12).

NB. *Vi succederanno senza interruzione i bilanci di prima previsione del* 1872 *di manifesta urgenza.*

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu data comunicazione di una lettera indirizzatale dalla Società Patriottica di Licata che si congratula della inaugurazione del Parlamento in Roma, si occupò del bilancio di prima previsione pel 1872 del Ministero delle Finanze, alcuni capitoli del quale diedero argomento a discussione a cui presero parte i deputati Griffini, Branca, Pissavini, Englen, il Ministro delle Finanze e il relatore Lancia di Brolo. Approvato questo bilancio, la Camera passò a discutere quello di prima previsione pel 1872 del Ministero della Marina; che venne approvato pur esso in seguito ad osservazioni fatte intorno ai diversi capitoli dai deputati Depretis, D'Aste, Finzi, Ricci, Del Zio, dal relatore Maldini e dai Ministri della Marina, delle Finanze, e di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa tornata il deputato Garzia svolse le ragioni di una proposizione di legge presentata da lui per supplire al difetto di numero nelle Corti di cassazione; ma in seguito ad obbiezioni sollevate dal deputato Chiaves e a spiegazioni date dal Ministro di Grazia e Giustizia, dichiarò di ritirarla.

CONCORSO DRAMMATICO.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1872 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1872 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma, e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1871, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1872.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n° 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1871.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni amministrative in vigore, si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco di lotto:

Banco di lotto di nuova istituzione, di n. 46, nel comune di Dronero (provincia di Cuneo), coll'aggio lordo annuale presunto di lire 500.

Coloro i quali intendessero di aspirare al sopraindicato Banco, dovranno non più tardi del giorno 25 corrente mese far pervenire (franca di posta) a questa Direzione domanda in carta da bollo da lire una, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento generale sull'Amministrazione del lotto, approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli di preferenza di cui andassero forniti; quali titoli, a senso dell'articolo 136 dello stesso regolamento, sono l'essere pensionario dello Stato, impiegato in disponibilità od in aspettativa, o rivestire di già la qualità di ricevitore del lotto.

Secondo il disposto del R. decreto 19 febbraio 1871, n. 115 (Serie 2ª), qualora pel conferimento di Banchi di Lotto concorrano simultaneamente impiegati in disponibilità od in aspettativa con pensionari dello Stato, sarà determinato a chi spetti la preferenza, mediante confronto fra la pensione di cui godono questi ultimi e quella alla quale gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa potrebbero avere diritto per i servigi prestati.

Per gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, i quali pei loro servizi avranno diritto non a pensione, ma soltanto all'indennità di cui è parola all'art. 22 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sarà considerata come pensione quell'annua rendita, che colla somma loro spettante a titolo di indennità, potrebbero conseguire acquistando cartelle del Debito Pubblico consolidato al prezzo di Borsa.

A tal effetto, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa dovranno alle loro domande unire uno stato dei servizi prestati, non che i documenti tutti comprovanti i servizi medesimi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere pronti a prestare la malleveria in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che superiormente sarà determinata, e di sottomettersi inoltre all'adempimento di tutte le disposizioni in vigore e di quelle che in seguito venissero emanate.

I pensionari dello Stato dichiareranno anche di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, alla pensione di cui sono provvisti; gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, alla pensione od alla indennità cui avessero diritto in dipendenza dei loro servizi governativi.

Torino, dalla Direzione compartimentale del Lotto, addì 8 dicembre 1871.

Il Direttore: A. VACCA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 44 in Verona, provincia di Verona, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 4500 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 7 dicembre 1871.

Per il Direttore: A. VERUTO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco del lotto:

« Banco di lotto n. 466 nel comune di Fisciano Penta (provincia di Salerno), coll'aggio medio annuale di L. 2059 39. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 31 dicembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 15 dicembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in
« Italia dalla metà del secolo XV alla metà del
« secolo XIX, e determinare la particolare in-
« fluenza di questi studi così sulla filosofia come
« sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 4	763 4	762 4	762 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	— 2 1	3 0	10 0	5 1	Termometro
Umidità relativa	56	50	39	61	Massimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Umidità assoluta	3 42	2 82	3 54	3 86	Minimo = — 2 1 C. = — 1 7 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 4	N. 3	N. 10	
Stato del cielo	10. chiariss.	10. belliss.	10. chiariss.	10. bello	

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15.

I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri discuterà domani, sotto la presidenza del re, la questione dello scioglimento delle Cortes.

L'*Argos* dice che molti municipi, che l'*Impar*-

cial diceva essere radicali, fecero conoscere in maniera privata che appartengono al partito progressista rappresentato da Sagasta.

È smentita la voce che esista un disaccordo fra Sagasta e il Ministero.

Versailles, 16.

Assicurasi che l'esposizione finanziaria, distribuita oggi, fa ascendere le spese del bilancio a 2415 milioni, e le entrate a 2429 milioni.

Vi sarebbe dunque nelle entrate un eccedente di 14 milioni.

Gl'introiti delle nuove imposte figurano per 247 milioni, fra cui 90 milioni dai diritti sulle materie prime; 65 milioni dai diritti sulle materie tessili; 30 milioni dalle imposte sui valori mobiliari; 20 milioni dall'aumento dei dazi sugli zuccheri; 10 milioni dai diritti sulle manifatture e 10 milioni dallo ristabilimento dei diritti di navigazione.

L'esposizione fa rimarcare che le nuove imposte non aggravano la proprietà fondiaria, nè toccano la rendita, il carbon fossile, il ferro ed i trasporti delle merci.

Parigi, 16.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde imbarcaronsi ieri a Calais diretti per Londra.

Londra, 16.

La principessa di Prussia non verrà più qui, stante il miglioramento del principe di Galles.

Borsa di Londra — 16 dicembre.

	15	16
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	64 7/8	65 1/4
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1/2	48 5/8
Spagnuolo	33 3/8	33 1/4
Tabacchi	—	— —

Chiusura della borsa di Firenze — 16 dicembre.

	15	16
Rendita 5 0/0	71 22 1/2	72 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 46	21 46
Londra 3 mesi	27 12 1/2	27 17 1/2
Francia, a vista	106 25	106 25
Prestito Nazionale	85 20	85 12
Azioni Tabacchi	743 —	743 1/2
Obbligazioni Tabacchi	509 1/2	510 —
Azioni della Banca Nazionale	3500 —	3500 —
Ferrovie Meridionali	445 25	446 50
Obbligazioni id.	206 —	206 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 30	85 40
Banca Toscana	1804 —	1816 —

Borsa buonissima.

Borsa di Vienna — 16 dicembre.

	15	16
Mobiliare	323 80	322 90
Lombarde	201 30	201 80
Austriache	395 —	395 —
Banca Nazionale	808 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 32 1/2
Cambio su Londra	117 75	117 60
Rendita austriaca	68 50	68 80

Borsa calma.

Borsa di Parigi — 16 dicembre.

	15	16
Rendita francese 3 0/0	57 05	56 45
Rendita francese 5 0/0	91 30	91 70
Rendita italiana 5 0/0	66 55	68 (?)
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	440 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 —	250 —
Ferrovie romane	133 —	132 —
Obbligazioni romane	177 —	179 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	189 75	190 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 —	194 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	490 —
Azioni id. id.	712 50	715 —
Londra, a vista	25 79	25 79
Aggio dell'oro per mille	15 —	15 —
Prestito	— —	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 16 dicembre.

Il barometro si è abbassato notabilmente al Sud del bacino del Mediterraneo. È a temersi che il cattivo tempo tocchi alcuni punti d'Italia e dell'Adriatico. 760 mm. Palermo. 62 Riga. 65 Coruna. 68 Scarboro e Barcellona. 72 Parigi. 74 Montauban e Valentia 75 Lorient.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 dicembre 1871.

Il mare è generalmente tranquillo e in qualche luogo mosso. Il cielo si è mantenuto sereno nel Nord e nel centro, nuvoloso nel Sud della penisola. Vi sono state piccole pioggie in Sicilia. La temperatura è in generale cresciuta, è stata sotto lo zero di 8 gradi ad Aosta, a Moncalieri e a Firenze, di 5 a Urbino, a Camerino e a Persiceto, di 3 gradi a Venezia, a Rimini e a Roma. Il barometro si è abbassato da 2 a 3 mm. in tutta l'Italia e in Austria, si è pure abbassato in Scozia e in Irlanda. Dominano venti deboli di Nord-Est e accennano a girare lentamente verso il Sud-Est. Il cielo sarà qua e là nebbioso e la temperatura si farà più mite.

Firenze, 16 dicembre 1871.

Il barometro è abbassato da 6 a 9 millimetri in Sicilia e da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Il cielo è coperto nel Sud ed in alcuni luoghi del centro, è sereno nel Nord della penisola. Pioggie abbondanti su tutta la Sicilia e a Malta. Il Mediterraneo è generalmente calmo, l'Adriatico mosso, lo Jonio agitato. La temperatura in generale è aumentata da 2 a 4 gradi. È stata sotto lo zero di 10 gradi in Aosta, di 9 in Moncalieri, di 2 a Venezia, a Rimini, a Urbino e a Roma, a Firenze è stata soltanto zero. Il termometro è salito di 7 gradi in Austria. Barometro molto alto in Scozia e al Nord della Francia. Tempo vario.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III. — SEZIONE I: DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel terzo trimestre 1871 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.
Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
4308	Serrao Paolo	Il Matrimonio segreto, di D. Cimarosa - Opera musicale, ridotta per le scene moderne	»	»	Lucca Francesco editore di musica. Milano	Milano	6 luglio 1871	10	Presentato l'originale manoscritto. L'opera fu rappresentata la prima volta nell'estate 1870 al Regio teatro del Fondo in Napoli.
4309	Detto	Giannina e Bernardone, di D. Cimarosa - Opera musicale, ridotta come sopra	»	»	Detto	Id.	Id.	10	Idem. Idem
4463	Cadorna Viani Visconti Carolina	Favole, Poesie e Commedie pei fanciulli	Tip. già Domenico Salvi e C. Milano	1870	Ditta Tipografica già D. Salvi e C.	Id.	3 luglio 1871	10	
4467	Prof. De Simoni Dott. Francesco Napoleone	Il medio evo in Italia - Saggio di storia politica e civile, con indicazione delle fonti relative e con tavole cronologiche	Detto	1870	Detta	Id.	Id.	10	
4502	Rosmini-Serbati Antonio prete	Letteratura e arti belle - Parte prima: opuscoli varii	Tip. Bertolotti Paolo. Istria	1870	Bertetti Pietro teologo	Novara	26 luglio 1871	10	
4514	Pont Paolo	Commentario - Trattato dei piccoli contratti e dell'arresto personale; traduzione italiana di Luigi Sampolo	Tip. di Rosario Perino. Palermo	1865	Pedone Lauriel Giuseppe	Palermo	29 luglio 1871	10	Dichiarazione fatta a tenore della Convenzione 29 giugno 1862 fra l'Italia e la Francia.
4518	Caveglia Cesare	Guida pel corso magistrale di ginnastica pei maschi delle scuole di Torino - Opuscolo in 8° autografato	Litogr. fratelli Doyen. Torino	1870	Società Ginnastica di Torino	Torino	26 agosto 1871	10	
4519	Pessina Enrico	Elementi di diritto penale, in due volumi	Stamp. della Regia Università. Napoli	1865 e 1869	Marghieri Giuseppe	Napoli	24 agosto 1871	10	
4524	Monplaisir Ippolito	Brahma - Musica del ballo	»	»	Monplaisir Ippolito	Milano	26 agosto 1871	10	Presentata la partitura originale. Rappresentato la prima volta al teatro della Scala nel febbraio 1868.
4525	Detto	La Devadacy - Ballo	»	»	Detto	Id.	Id.	10	In tutto c. s. Rappresentato nel novembre 1866.
4526	D'Arienzo Niccola	I due mariti - Commedia lirica in tre atti, poesia di Almerindo Spadetta	»	»	Lucca Francesco	Id.	31 agosto 1871	10	Presentata la partitura originale manoscritta. L'opera fu rappresentata la prima volta nel teatro Bellini di Napoli nel febbraio 1866.
4552	Muratori dott. Ludovico	Opere teatrali	Tip. Mugnoz. Roma		Muratori dott. Ludovico	Roma	22 settembre 1871	10	
		Volume I. — Fascicolo 1°							
		I figli dell'arricchito - Dramma in 5 atti		1867					
		La vedova e lo stordito - Commedia in un atto							
		Fascicolo 2°							
		Il compagno d'arte - Dramma in 5 atti	Idem						
		Fascicolo 3°							
		Il pericolo - Commedia in 3 atti		1868					
		L'antimusicomeno - Follia comica in un atto	Idem						
		Fascicolo 4°							
		Virginia ovvero un'imprudenza - Commedia in 2 atti							
		Un viaggio per cercar moglie - Commedia in 2 atti							
		Fascicolo 5°							
		Fare entrare e fare uscire - Commedia in 3 atti	Idem						
		Fascicolo 6°							
		Le smanie per la riapertura del teatro di Apollo - Commedia in 3 atti							
		Volume II. — Fascicolo 1°							
		Anna Maria Orsini - Dramma in 5 atti	Idem						
		Fascicolo 2°							
		La catena di ferro - Commedia in 3 atti	-	1869					
		Fascicolo 3°							
		La seconda metà della vita - Dramma in 4 atti. Fidarsi è male e non fidarsi è peggio	Idem						
		Fascicolo 4°							
		Il duello - Dramma in 4 atti							
		Uscita dal ritiro - Commedia in un atto							
		Fascicolo 5°							
		Il matrimonio d'un vedovo - Commedia in 3 atti	Idem						
		Onore e disonore - Commedia in 3 atti	Tip. fratelli Borroni. Milano	1863					

Il Direttore Capo della III Divisione: **V. ELLENA.**

ANNUNZI A PAGAMENTO — Domenica, 17 Dicembre 1871.

Intendenza di Finanza della Provincia di Lecce

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 28 dicembre 1871, in una sala della Regia prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1269	1467	Grottaglie	Clero di Grottaglie	Masseria detta Cantore Pepe, semenzabile ed olivata, in catasto art. 140 sezione E, numeri 103, 104, 105, 106 e 107, rendita lire 2450 04, affittata per lire 2965 00 oltre lire 1682 50 per prestazioni in natura.	270 11 25		83,392 82	8,339 28	5,000 »	200 »	12,357 66

5279 Lecce, 3 dicembre 1871. *L'Intendente:* BLANCO.

5290

SOCIETA' REALE ITALIANA
DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

Avviso di seconda convocazione.

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione del 22 dicembre 1870, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale, posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 27 corrente, a ore 12 meridiane precise, per la rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione.

Firenze, 25 novembre 1871.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono gl'interessati che a seguito di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge n. 2006, delli 24 novembre successivo, e dall'art. 30 del regolamento approvato col R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, il giorno 3 del prossimo venturo gennaio 1872, a mezzogiorno, con intervento del delegato governativo, avrà luogo, alla presenza del Consiglio di amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica nella sede della Società stessa in questa città, via Sant'Egidio, n. 24, primo piano, la settima estrazione di una serie delle obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1872.

Firenze, addì 7 dicembre 1871.

5146 — La Direzione.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI MESSINA

Avviso d'asta.

Si previene che il giorno 18 corrente mese, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio suddetto l'incanto per la provvista di quintali duemila grano Taganrok al prezzo di lire 32 al quintale.

Il campione è visibile presso il suddetto ufficio, ed il capitolato presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Messina, 8 dicembre 1871.

Il Sottocommissario di Guerra
F. FANTINI.

5282

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

I signori portatori dei *buoni in oro* sono avvertiti che dalle sottoindicate Casse a partire dal 1° gennaio 1872 sarà pagata la cedola n. 4 di L. 15 in oro pel semestre interessi scadente il 31 corrente dicembre, e che i buoni estratti il 1° ottobre p. p. saranno rimborsati in L. 500 in oro dalle Casse stesse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, presso la Cassa Succursale id.
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi.
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, presso la Cassa Generale.
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e Figlio.
» *Parigi*, presso la Banque de Paris.
» *Ginevra*, presso la Banque de Crédit e Dépôt des Pays-Bas.

Firenze, 12 decembre 1871.

5260 — La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio 1872 si pagheranno gl'interessi semestrali maturanti il 31 corrente dicembre

in L. 12 50 per ciascuna azione

contro presentazione della cedola n. 3 (XVIII^a dei certificati provvisorii) a Firenze, Napoli, Livorno, Genova, Torino, Milano, Venezia, Parigi, Ginevra, Londra, alle solite Casse ed in queste tre ultime piazze, al cambio che sarà ulteriormente fissato.

Parimenti col 1° gennaio prossimo cesseranno d'esser fruttifere e saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le azioni estratte al 2° sorteggio del 15 corrente.

Ogni possessore di azione estratta riceverà la cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

Firenze, 12 decembre 1871.

5261 — La Direzione Generale.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
Luigi Maggioni e Compagni

per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape ed in genere delle sostanze filareccie

Approvata con Regio Decreto 27 febbraio 1867

AVVISO

Per mancanza del numero legale essendo andata deserta l'assemblea stata indetta pel 3 corrente mese, i signori azionisti sono riconvocati in assemblea pel giorno 7 gennaio p. f., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Camera di Commercio di questa città, per deliberare sul medesimo ordine del giorno pubblicato nella circolare 15 novembre p. p. e nel foglio ufficiale del Regno del 17 dell'anzidetto mese.

Avvertesi che le deliberazioni prese in questa assemblea di seconda convocazione, a tenore dell'articolo 17 dello statuto, saranno valide qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Milano, 14 dicembre 1871.

5269 — *Il Gerente:* Ing. LUIGI MAGGIONI.

BANCA ROMANA
5231

SITUAZIONE al 30 Novembre 1871.

ATTIVO

Effetti scontati in portafoglio	L.	29,750,804 72
Buoni del Tesoro	»	8,883,365 22
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici	»	1,023,864 52
Fondi pubblici	»	739,571 43
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,683,667 44
Azioni da emettersi { Prima série L. 1,327,000 » ; Seconda série » 5,000,000 » }	»	6,327,000 »
Debitori diversi	»	1,907,585 94
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	18,120,317 78
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decr. 1° magg. 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	78,436,127 05
Spese del corrente esercizio	»	121,931 61
Totale	L.	78,558,058 66

PASSIVO

Capitale sociale fissato dall'art. 6 dello statuto approvato col decreto Reale del 1° dicembre 1870, n. 6064, diviso in numero 10,000 azioni di L. 1,000 ciascuna	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	49,507,420 »
Riserva della Banca	»	1,737,009 085
Creditori diversi	»	1,764,695 86
Conti correnti	»	3,933,348 46
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	»	10,000,000 »
Tesoro nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	864 46
Somma il passivo	L.	76,943,337 865
Rendite del corrente esercizio	»	1,614,720 795
Pareggio	L.	78,558,058 66

Roma, li... dicembre 1871.

Visto — *Il Governatore* GIUSEPPE GUERRINI — Visto — *Il Commissario* V. PESCI — *Il Capo contabile* S. PICCIONI

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Ravenna radunato in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. Luigi Maria Gasparini giudice anziano ff. di presidente, Francesco Pieromaldi e Luigi Personali giudici, coll'assistenza dell'infrascritto vicecancelliere;

Visto il sovrascritto ricorso coi documenti che l'accompagnano;

Attesochè dalla polizza n. 6019 della Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino è constatata la sussistenza del deposito di lire mille (L. 1000) fatto da Bartolomeo Fava del fu Antonio per cauzione della surrogazione ordinaria dal medesimo contratta come surrogato ordinario nel 68° reggimento fanteria, ascritto al n. 3999 di matricola, assentato per la ferma di anni undici in servizio provinciale li 20 marzo 1865;

Che dalla fede di morte dell'ufficiale di stato civile di Ravenna, e dall'atto di notorietà ricevuto dal pretore del 2° mandamento di questa città il 12 corrente mese, emerge pure stabilito che il mentovato Bartolomeo Fava cessò di vivere intestato in questa città li 7 marzo corrente anno lasciando superstite la ricorrente, unica di lui sorella senz'altri parenti in grado successibile;

Che colla esibizione degli enunciati atti la ricorrente ha adempito al disposto dell'art. 106 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n. 5943;

Per questi motivi, ed in applicazione degli articoli 102, 103, 105 del detto regolamento, ed in base all'art. 2, allegato D, della legge portante l'approvazione di provvedimenti finanziari pubblicata con R. decreto 11 agosto 1870, n. 5784,

Dichiara che la ricorrente Gentile Fava del fu Antonio, domiciliata in Ravenna, è l'unica e legittima erede intestata del di lei fratello Bartolomeo di Antonio Fava, domiciliato pur egli finchè visse in Ravenna, e quindi la sola ed unica che abbia diritto a reclamare la restituzione della somma dal medesimo depositata alla Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, portata dalla relativa polizza n. 6019 (seimila diciannove) rilasciata li 28 aprile 1865.

In conseguenza di ciò,

Abilita l'Amministrazione Centrale della Cassa dei depositi e prestiti suddetta a restituire alla suddetta ricorrente Gentile Fava, o chi per essa, l'importare della suindicata polizza e relativi interessi nella misura ivi enunciata.

Date in Ravenna dalla residenza del tribunale, oggi tredici (13) settembre 1871.

Pel detto tribunale:

Il giudice anziano ff. di presidente: L. M. GASPARINI.

4910 — C. CALDERONI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Campobasso con decreto del 13 novembre 1871, sulla istanza del signor Gaetano Mascione fu Nicola, proprietario ivi domiciliato, ha disposto quanto segue:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa a favore di Gaetano Mascione di Campobasso, unico erede di Nicola Mascione fu Gaetano, il tramutamento dell'annua rendita risultante dai seguenti sei certificati intestati al detto fu suo padre Nicola di detta città, cioè:

Il 1° della data dei 17 agosto 1865, n. 113640, della rendita di lire 490 con godimento dal 1° luglio 1865.

Il 2° del 9 dicembre 1865, n. 118408, della rendita di lire 75, col godimento dal 1° luglio 1865.

Il 3° del 10 novembre 1866, n. 129770, della rendita di lire 35, con godimento dal 1° gennaio 1867.

Il 4° del 9 ottobre 1867, n. 139887, della rendita di lire 60, con godimento dal 1° luglio 1867.

Il 5° del 20 novembre 1867, n. 140990, della rendita di lire 40, con godimento dal 1° luglio 1867.

Ed il 6° dei 15 novembre 1868, n. 150234, della rendita di lire 50, con godimento dal 1° luglio 1868.

2° Dispone altresì che la presente sia a cura dell'interessato pubblicata per tre volte nel Giornale ufficiale del Regno coll'intervallo di giorni 10; trascorso ugual termine dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo Collegio di rilasciare analogo certificato.

Campobasso, 20 novembre 1871.

4903 — VINCENZO CARLONZI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Ravenna radunato in camera di consiglio, composto degl'illustrissimi signori avvocati cavaliere Onofrio Baratti presidente, Francesco Pieromaldi e Gerino Montanari giudici, coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere, ha emanato il seguente

Decreto:

Vista l'avantiscritta istanza cogli annessivi documenti prodotti a corredo dell'avanzata domanda;

Uditane la relazione fatta dal giudice delegato signor avvocato Montanari;

Ritenuto che mentre dall'attestazione del sindaco di Faenza, 23 settembre corrente, risulta essere mancato ai vivi nel 15 maggio di quest'anno Giuseppe Donati, rimane poi stabilito dall'atto di notorietà assunto nel 12 giugno scorso innanzi al pretore del mandamento di Faenza che il medesimo Donati morì senza testamento e che la intestata sua eredità fu per legge devoluta in parti uguali alla di lui madre Anna Sangiorgi vedova Donati e ai di lui fratelli Vincenzo ed Angelo ed alle sorelle Teresa, Virginia maritata in Giuseppe Bosi e Mariangela moglie di Giuseppe Savini;

Ritenuto perciò che la somma di *lire seicento* (L. 600) giacente nella Cassa dei depositi e prestiti è risultante dalla cartella segnata n. 21171 appartiene in eguali porzioni ai sopra nominati eredi dell'originario creditore;

Per questi motivi:

E visti gli articoli 2 della legge 14 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 102, 103 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara che i ricorrenti Sangiorgi Anna vedova Donati, Vincenzo, Angelo, Teresa, Virginia in Bosi e Mariangela in Savini, tutti residenti in Faenza, sono i soli eredi legittimi in parti eguali del defunto loro figlio e fratello rispettivo Giuseppe Donati e che ai medesimi in tale qualità è dovuta la restituzione delle *lire seicento* (L. 600) è relativi accessori importare della polizza n. 21171, rilasciata in Torino il 3 aprile 1862 all'originario intestato Giuseppe Donati.

Così fatto e decretato a Ravenna li 28 settembre 1871.

Pel tribunale
Il presidente: O. BARATTI.

4911 — G. SISMONDI, canc.

CITAZIONE.

Regio tribunale civile e correzionale di Roma, sezione seconda civile.

A dì 16 dicembre 1871.

Io sottoscritto usciere, addetto al Regio tribunale suddetto, e ad istanza di Domenico Valentini ho citato nuovamente in seguito del decreto 24 novembre 1871 emanato dalla sullodata seconda sezione del tribunale civile i signori Carolina Ceci vedova Martire, ed Antonio Martire di lei figlio, per affissione ed inserzione in gazzetta stante la incognita dimora a comparire nell'udienza del 13 gennaio 1872, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al suddetto tribunale per ivi vedersi confermata pienamente la sentenza pronunziata in primo grado dal pretore del secondo mandamento di Roma delli 12 settembre 1871, con la condanna alle spese di chi di ragione.

ACHILLE SIRONI.
Avvocato LORENZO PALUMBO, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma.

5272

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, riunito in camera di consiglio, ha sotto il giorno 6 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Visto la domanda e i relativi documenti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico di radiare dai certificati di rendita numeri 42548 per scudi settantacinque, pari a lire 403 12, e 42549 per bajocchi settantacinque, pari a lire 4 03, formanti in tutto lire quattrocentosette e centesimi quindici, già intestati alla defunta Maria Emilia Leoncini, il vincolo dotale, ed intestarli alla minorenne Luigia Donati con la riserva dell'usufrutto al padre di lei Vincenzo Donati.

Roma, 21 novembre 1871.

4891 — PIETRO CAVI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione.*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto emanato nel dì 23 novembre 1871 in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato di rendita pontificia di annui scudi 29, 30 4[10, avente il numero 45270 del certificato e n. 20405 del registro, già intestata alla ora defunta Lucia Santovetti in due cartelle libere al portatore della metà ciascuna di detta rendita di scudi 29, 30 4[10, rilasciandone una all'avv. Luigi Gagliardi del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, l'altra a Teresa Gagliardi del fu Giuseppe, moglie di Mariano De' Leoni parimenti domiciliata in Roma, ambedue figli ed eredi testamentari della detta Lucia Santovetti, e ciò non ostante il vincolo cui la detta cartella è sottoposta.

5023 — GIUSEPPE PESCOSOLIDO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma ha sotto il giorno 21 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rendere libera da qualunque vincolo la cartella di consolidato pontificio di scudi ottocentosettanta di rendita, intestata alla primogenitura Marescotti, avente il numero 45512 di certificato e numero 20485 di registro, tramutandola in due cartelle libere al portatore, ciascuna di lire 2338 12 1[2, da consegnarsi una al conte Augusto Marescotti e l'altra alla contessa Giacinta Marescotti.

Lì 2 dicembre 1871.

5050 — PIETRO CAVI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma ha sotto il giorno 17 novembre 1871 emanato il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina, che la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi 75, distinta col numero 33334 del certificato e col numero 16101 del registro, ed intestata a nome di Maria Vittoria Profeta, venga trasportata ad eguali porzioni senza vincolo alcuno a favore di Clotilde Baldassarri, Alessandro Angelini, Luigia Angelini e Caterina Angelini vedova Frezza.

Lì 2 dicembre 1871.

5051 — PIETRO CARI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sulle difformi requisitorie del Pubblico Ministero, sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita italiana due borderò di rendita pontificia in testa del signor Carlo Martello fu Domenico, l'uno di lire seicento novantacinque sotto il numero 49990 e 20757 del registro e l'altro di scudi venti, sotto il numero 46146 e 20757 del registro.

Dispone altresì che tanto della suddetta rendita, quanto di quella racchiusa nel certificato di rendita italiana di lire mille cinquecento novanta anche in testa del suddetto signor Martello, sotto il numero 19262 e 6951 del registro di posizione, ne faccia quattro parti uguali, intestandone una in pro di Guglielmo Martello, un'altra in pro di Rosina Martello ed un'altra in pro d'Ernesto Martello fu Carlo in piena proprietà col vincolo d'inalienabilità come danaro pupillare, sotto l'amministrazione della loro genitrice signora Margherita Dapelo, e l'ultima parte poi la intesti per la sola proprietà ai tre figli suddetti, e per l'usufrutto in pro della ripetuta signora Dapelo fu Antonio.

Dispone da ultimo che la Direzione suddetta paghi libero in pro della signora Dapelo, come madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, l'ultimo semestre dovuto sui due borderò di rendita pontificia nel caso che non sia stato ancora soddisfatto.

Destina all'uopo l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi.

Napoli, 12 dicembre 1871.

GENNARO PIETRO fu MICHELE, domiciliato strada Sant'Antonio alla Vicaria, n. 8.

5234

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiciale coatta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca fa noto:

Che sulle istanze del signor dottore Antonio Anzilotti procuratore ex mandato del signor Ulisse Sainati di Pescia, alla pubblica udienza del dì venticinque gennaio 1872, a ore 10 antimeridiane, avrà luogo il primo incanto degli appresso fondi espropriati a danno del signor Vincenzo del fu Giuseppe Marchi negoziante, dimorante a Viareggio, alle condizioni tutte di che nel bando datato di questo stesso giorno che trovasi negli atti esistenti nella cancelleria suddetta.

Primo lotto.

Una casa di tre piani da terra a tetto con corte esterna, posta in Viareggio con ingresso dalla via detta di San Francesco e

Altra casa parte a un piano e parte a due, posta accanto alla prima, ambedue segnate a Camajore e tabella de' fabbricati sotto i numeri 1756, 1757 e 1758 e al catasto geometrico di detta comunità, poste in sezione G e rappresentate dalle particelle di numero 2703, 2704, 2705, 2706 e 2707 in parte. Le suddette due case faranno parte dell'incanto per il complessivo prezzo di stima di lire 15,141 e centesimi 40.

Secondo lotto.

Altre case a due piani, poste in Viareggio e descritte al campione dei fabbricati della stessa comune sotto i numeri 59 e 60 ed al catasto dalle particelle di numero 916, 914 e 915 della stessa sezione G, valutata italiane lire 6204 e centesimi 80.

Terzo lotto.

Altra casa a due piani da terra a tetto, situata in detta città alla tabella dei fabbricati dal numero 950 ed al catasto dalla particella di numero 2571 della suddetta sezione G, stimata italiane lire 4055 e centesimi quaranta.

Lì 4 dicembre 1871.

Il cancelliere
A. BACIOCCHI.

5122

ESTRATTO
di costituzione di Società.

Fra i signori Discalzi Francesco, Giuseppe e Sebastiano Prigione, tutti residenti in Roma, si è costituita con atto 2 dicembre 1871 reg.° in Roma il 7 successivo, una Società commerciale per l'esercizio dei trasporti, che correrà sotto il nome di Francesco Discalzi e Comp. sarà retta ed amministrata indistintamente dai socii, e la di cui firma spetterà ai socii Francesco Discalzi e Sebastiano Prigione, ed è delegata per procura della Società al signor Luigi Discalzi, ad eccezione delle tratte, effetti commerciali ed obbligazioni per denaro, riguardo alle quali non sarà valida per la Società altro che la sola firma del socio Francesco Discalzi.

Detta Società si considera cominciata col 1° dicembre corrente ed avrà la durata di tre anni.

Roma, li 16 dicembre 1871. 5274

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si annuncia al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Velletri con decreto del 14 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasportare a favore di Lorenzo, Luigi, Annunziata, Caterina e Teresa Pietromarchi del fu Paolo, domiciliati a Velletri, li certificati del Debito Pubblico pontificio portanti li numeri 34465, 34798, 38885, 39254, 40244, della rendita complessiva di romani scudi cento pari a lire 537 50, iscritta al registro generale numero 16484 in capo all'ora defunto Paolo Pietromarchi di Antonio, domiciliato a Velletri, col diritto di usufrutto per la sesta parte spettante alla loro genitrice Grazia Salimei del fu Antonio vedova del suddetto Paolo Pietromarchi.

5275 — AVV. PIETRO VAGNOZZI.

5005

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato dott. De Ponti colla comunicazione dei documenti a corredo;

Sentita la requisitoria del P. M.:

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784 e il R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Osservato in fatto che il notaio dott. Giuseppe Lazzari-Barili decedeva in questa città il 27 luglio 1869, lasciando superstiti quattro figli, D. Bartolomeo, D. Francesco, Maurilia e Luigia, tra' quali si addivenne ad una divisione amichevole della sostanza ereditaria, succedendo essi al comune genitore in parti eguali, come dall'atto a rogito Stradivari in data 27 luglio 1869;

Osservato che fra gli enti della sostanza vi sono le quattro cartelle del Debito Pubblico alli numeri 49755 — 16092 — 16093 — 16064, la prima della rendita di lire 5, la seconda di lire 115, la terza di lire 140, la quarta di lire 75, le quali sono intestate al menzionato dott. Barili Giuseppe e vincolate a garanzia del notariato da lui esercito in Cremona;

Osservato che dall'atto di notorietà assunto nel verbale 3 andante del sig. Pretore del 1.° Mandamento risultarono unici successibili i menzionati quattro figli, e col certificato 3 febbraio 1870, n. 168 di questa Camera notarile è provato che nessuno ha nel termine prefisso mossa alcuna pretesa contro il dott. Barili ora defunto per reintegro di danni derivati da operazioni notarili, ed è escluso pure alcun credito o ragione qualsiasi del Erario verso esso notaio;

Osservato che ora i convenuti di lui figli provando le circostanze di cui sopra hanno diritto di ottenere lo svincolo delle cartelle di cui sopra e la trascrizione in loro nome delle medesime;

Questo R. Tribunale civile di Cremona in camera di consiglio autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita 5 0[0 intestata all'ora defunto dott. Giuseppe Lazzari-Barili di Cremona rappresentata dalle cartelle come sopra identificate per intestarle al nome dei suoi successibili ed eredi D. Bartolomeo, D. Francesco, Maurilia e Luigia pure di Cremona in parti eguali, rimanendo così tolto dalle cartelle stesse il vincolo imposto per la professione di notaio già esercita dall'ora defunto dott. Giuseppe Lazzari-Barili suddetto.

Cremona dal R. Tribunale civile e correzionale 27 maggio 1871.

Il cav. presid. sottos. Maggioni.
Sottoscritto: G. Nulli, vicecanc.

Registrato il detto decreto al n. 995 di repertorio.

Firmato: Signorelli, canc.

Cremona 30 maggio 1871, f.° 179, n. 853, reg. 17.

Atti giudiziari — Esatte lire tre e centesimi sessanta.

Il ricevitore

Firmato: Ghisotti.

Per copia conforme all'originale in atti registrata al n. 2809 di repertorio.

Cremona dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale li 26 novembre 1871.

Il cancelliere SIGNORELLI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal vice presidente avvocato Monici Vincenzo e dei giudici Scappini dott. Gaetano e Bozzi dott. Angelo, la verbale relazione del presente ricorso;

Osservato essere giustificata la morte di Maria Costanza Maumari vedova Fuzier, ed essere la sua eredità devoluta in parti eguali ai quattro di essa figli nel ricorso indicati.

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo:

1° Aggiudica ad Emilio Alberto Bartolomeo, Enrico Luigi Settimo, Antonietta Francesca Costanza maritata Coffaro, e Paolina Elisa Anna Carolina maritata Ferrari, tutti quattro figli della suddetta defunta Maria Costanza Maumari, e fu Francesco Luigi Fuzier, gli interessi dal 1° gennaio a tutto 10 aprile 1871, sulle cartelle del Debito Pubblico consolidato al 5 per cento 31 luglio 1862, n. 10671, 10672, 10673, 10674 e 6 giugno 1863, n. 29665 della legge 10 luglio 1861 e R decreto 28 mese stesso ed anno autorizzata quindi la Direzione del Debito Pubblico a pagare i surriferiti interessi in parte eguali ai suddetti fratelli e sorelle Fuzier,

2° Aggiudica in parti eguali gli interessi delle dette cartelle e successivi al 10 aprile 1871 ai tre primi dei suindicati fratelli e sorelle Fuzier, autorizzata quindi la succennata Direzione a fare ai medesimi il corrispondente pagamento;

3° Autorizza la medesima direzione a svincolare dall'usufrutto di dette cinque cartelle inscritto a favore dell'ora defunta Costanza Fuzier, e tramutarle a favore degli inscritti proprietarii Fuzier Emilio, Enrico ed Antonietta in cartelle al portatore, il tutto salve le previe pratiche di legge.

Bergamo addì 29 ottobre 1871.

Monici.

4969 — RIZZINI, canc.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'asta per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Girgenti.

Essendo andato deserto anche il secondo incanto fissato pel giorno 16 ottobre ultimo, il Ministero, con telegramma del 6 corrente, ha disposto che si proceda ad una nuova asta sulle medesime basi. Si fa noto quindi al pubblico che alle 12 meridiane di lunedì giorno 18 del corrente mese di dicembre, in questo ufficio di prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, alla detta asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto del detto servizio negli stabilimenti indicati nella seguente tavola.

Num. d'ordine dei lotti	Circolo di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto: Parti dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta definitiva	Importo della cauzione in rendite dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio dalla casa	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª	A D G L O P Q, parte 1ª R parte 1ª	17,27675	L. C. » 62	8110	4700	44	L. 99 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sui prezzi indicati nella colonna settima della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti.

L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna settima della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale indicato nella colonna nona della tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A B C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso questa prefettura, non che presso la Direzione delle carceri e presso le sottoprefetture della provincia.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore oblatore qualunque sia il numero delle offerte; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno 23 corrente dicembre, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna ottava della tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola nella colonna nona della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11. Le spese tutte di pubblica asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna decima della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Girgenti, 10 dicembre 1871.

5299

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: CIACCIO.